

Vinicio Capossela, L'uomo Vivo (Inno Al Gioia)

Ha lasciato il calvario e il sudario
Ha lasciato la croce e la pena
Si levato il sonno di dosso e adesso per sempre per sempre con noi

Se il Padre eterno l'aveva abbandonato
Ora i paesani se l'hanno accompagnato
Che grande festa poterselo abbracciare
Che grande festa portarselo a mangiare

Ha raggi sulla schiena irradia gio-gio-ia
Le dita tese indicano gio-gio-ia
Esplodono le mani per la gio-gio-ia
Si butta in braccio a tutti per la gio-gio-ia

E pazzo di gioia, un uomo vivo
Si butta di lato, non sa dove andare
E pazzo di gioia e un uomo vivo
Di spalla in spalla di botta in botta le sbandate gli fanno la rotta

Alziamolo di peso giovent, facciamolo saltar
Fino a che arrivi in cima, fino al ciel, fino a che veda il mar
Fino a che vita, che bellezza la vita mai dovrebbe finir

Barcolla, traballa sul dorso della folla
Si butta, si leva, al cielo si solleva
Con le tre dita la via pare indicare
Nemmeno lui nemmeno lui sa dove andare
Barcolla, traballa al cielo si solleva
Con le tre dita tre vie pare indicare

Perch' pazzo di gioia, e l'uomo vivo
Si butta di lato, non sa dove andare
Di corsa a spasso va senza ritegno mai pi su il (?) legno
Non crede ai suoi occhi, non crede alle orecchie
Nemmeno il tempo di resuscitare, subito l'hanno portato a mangiare

Ha raggi sulla schiena irradia gio-gio-ia
Si accalcano di sotto per la gio-gio-ia
Esplodono le mani per la gio-gio-ia
Lo coprono i garofani di gio-gio-ia
Gioia gioia gioia viva per lui
Gioia gioia gioia viva per lui
Gioia gioia gioia viva per lui
Di la, no, di qua, di la, di qua, no gioia gioia gioia

E pazzo di gioia, e un uomo vivo
Esplode la notte in un battimano
Per il Cristo di legno del Cristo col nero tornato cristiano

Barcolla, traballa, sul dorso della folla

Fino a che arrivi in cima, fino al ciel, fino a che veda il mar
Fino a che vita, che bellezza la vita mai dovrebbe finir
Gioia gioia gioia gioia gioia gioia